Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — Roma — Venerdì 2 Marzo — Numero 51

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarî . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Moto-proprio:

Con decreti del 2 novembre 1899:
A commendatore:
Cuneo comm. Stefano fu Leonardo, consigliere della Corte di cassazione di Torino.
Tittoni comm. avv. Tommaso, prefetto di Perugia.

Ad uffiziale:
Bellucci comm. prof. Giuseppe, presidente del Comitato per la Esposizione agraria di Perugia (1899).

Con decreto del 16 novembre 1899:
Ad uffiziale:
Della Torre comm. Ernesto, presidente dell'Associazione dei reduci delle patrie battaglie di Napoli.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 16 agosto 1899:
A cavaliere:
Lambert cav. Adolfo, tenente colonnello d'artiglieria, collocato in posizione di servizio ausiliario con decreto di pari data.

Con decreto del 7 ottobre 1899:
A cavaliere:
Ceccarelli cav. Gustavo, maggiore di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 2 novembre 1899:
A commendatore:
Salucci comm. Ermanno, consigliere di Corte di cassazione, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.

Con decreto del 12 novembre 1899:
A cavaliere:
Angiolini cav. Eugenio, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 12 novembre 1899:
A cavaliere:
Emina cav. avv. Matteo fu Matteo, sottoprefetto di 1ª classe, collocato a riposo, con decreto 11 settembre 1899, col grado e titolo onorifici di consigliere delegato.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 19 novembre 1899:
A cavaliere:
Cerutti cav. Alessandro, commissario alle visite nelle dogane, collocato a riposo con decreto di pari data.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 59 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, e l'articolo 1 del Regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È istituito un Nostro Consolato in Innsbrück, con giurisdizione nei Governi del Tirolo e del Voralberg.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1900.

UMBERTO.

VISCONTI-VENOSTA.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero 61 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 31 gennaio 1900, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Anagni;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con Regio decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Anagni è convocato pel giorno 18 marzo corr., affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 25 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero 62 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 31 gennaio 1900, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Teramo;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con Regio decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Teramo è convocato pel giorno 18 marzo corr., affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 25 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero 63 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 31 gennaio 1900, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Livorno 1°;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con Regio decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Livorno 1° è convocato pel giorno 18 marzo corr., affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 25 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero 64 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 2 febbraio 1900, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Macerata;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con Regio decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Macerata è convocato pel giorno 18 marzo corr., affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 25 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente Regio decreto:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. XXXI (Dato a Roma l'11 febbraio 1900) col quale si erige in Ente morale il lascito Noli e lo si concentra nella Congregazione di Carità di Castiglione d'Intelvi.

MINISTERO DELL'INTERNO

SANITÀ PUBBLICA

BOLLETTINO SANITARIO del mese di Novembre 1899

AVVERTENZE

A parziale emendamento delle norme regolatrici delle denunzie delle malattie infettive, con circolare in data 20 febbraio 1897, n. 20300.15, fu disposto che i bollettini mensili, provenienti dai singoli Comuni, sieno trasmessi alle rispettive Prefetture per la revisione e l'aggruppamento dei dati in apposito prospetto.

Le Prefetture poi hanno obbligo di curare l'invio al Ministero dell'Interno, tanto dei bollettini comunali, quanto del prospetto riassuntivo.

Questa elaborazione di dati, eseguita presso le Prefetture — segnatamente ad opera di medici provinciali, come quelli che sono maggiormente in grado di esser informati sullo stato sanitario dei singoli Comuni — affida che la statistica della morbosità, tuttochè ancora incompleta, possa fornire criterii più esatti sulle condizioni reali della sanità del Regno.

Sugli 8262 Comuni del Regno, 8258 ottemperarono all'invio del bollettino. Di questi, 2196 denunziarono casi di malattie infettive, e 6062 se ne dichiararono immuni.

Omisero l'invio 4 Comuni.

Alle Amministrazioni inadempienti furono rivolte vivissime premure, perchè l'omissione non si verifichi ulteriormente.

Devonsi alla cortesia della Direzione Generale di Statistica le cifre sulla popolazione.

Il calcolo della popolazione delle provincie, dei capoluoghi di circondario, e degli altri grandi Comuni non capoluoghi, è stato fatto prendendo a base la ipotesi che l'aumento medio annuale della popolazione, dal 31 dicembre 1881 in poi, sia stato identico a quello avvenuto annualmente fra il censimento del 1871 e quello del 1881.

Per le provincie e pei Comuni che avevano, nel 1881, una popolazione minore di quella che si era trovata nel censimento precedente, si è mantenuta invariata la cifra del 1881, ignorandosi se nelle une e negli altri la popolazione abbia continuato a diminuire dopo quell'anno.

La popolazione, invece, dei capoluoghi di provincia è stata calcolata sui dati diretti, forniti dalle Amministrazioni comunali a tutto il 31 dicembre 1898: dati inerenti alla natività, mortalità, immigrazione ed emigrazione. Si è tenuto anche conto della guarnigione militare, secondo lo stato dei corpi al 31 dicembre 1898, e, finalmente, della cifra di popolazione che al 31 dicembre 1881 aveva dimora occasionale nel Comune, non avendosi mezzi sufficienti per determinare quali variazioni sieno avvenute in questo gruppo di popolazione dopo l'ultimo censimento.

L.

ANNO 1899

MESE DI NOVEMBRE

REGIONI e PROVINCIE	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1898	Numero dei Comuni: Totale della provincia	Che denunziarono malattie infettivo	Che inviarono il bollettino negativo	Che non inviarono il bollettino	Malattie infettive denunziate: Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia	Sifilide trasmessa col baliatico	Influenza	Pertosse
Alessandria	808,009	343	60	283	—	40	276	28	77	—	20	3	—	1	—	—	—
Cuneo	666,394	263	36	227	—	—	22	15	73	1	8	5	1	—	—	—	—
Novara	771,427	437	57	380	—	—	142	16	49	—	89	5	—	—	—	—	—
Torino	1,134,711	442	43	399	—	12	186	28	99	—	35	4	—	—	—	—	—
Piemonte	**3,380,541**	**1485**	**196**	**1289**	—	**52**	**626**	**87**	**289**	**1**	**152**	**17**	**1**	**1**	—	—	—
Genova	847,039	197	45	152	—	1	176	14	63	—	35	5	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	147,627	106	9	97	—	—	54	—	16	—	1	—	—	—	—	—	—
Liguria	**994,716**	**303**	**54**	**249**	—	**1**	**230**	**14**	**84**	—	**36**	**5**	—	—	—	—	—
Bergamo	431,605	306	66	240	—	—	14	5	76	—	126	1	—	—	—	—	—
Brescia	499,083	280	58	222	—	1	11	24	130	1	45	6	—	—	—	—	—
Como	584,124	510	59	451	—	1	171	13	102	1	38	10	—	—	—	—	—
Cremona	307,909	133	36	97	—	—	15	7	83	1	24	2	—	—	—	—	—
Mantova	316,200	68	37	31	—	11	152	—	64	—	4	2	—	—	—	—	—
Milano	1,319,098	297	88	209	—	1	103	30	202	—	151	13	1	1	—	—	—
Pavia	512,188	221	41	180	—	4	64	50	86	—	64	1	—	—	—	—	—
Sondrio	137,644	78	11	67	—	—	—	—	56	—	10	—	—	—	—	—	—
Lombardia	**4,107,851**	**1893**	**396**	**1497**	—	**18**	**530**	**129**	**799**	**3**	**462**	**35**	**1**	**1**	—	—	—
Belluno	177,166	66	6	60	—	—	300	—	30	—	1	1	1	—	—	25	—
Padova	459,933	103	35	68	—	—	287	29	42	1	11	—	—	—	—	4	11
Rovigo	249,496	63	28	35	—	—	32	24	57	—	12	5	—	1	—	—	—
Treviso	418,693	95	41	54	—	—	92	22	18	—	111	6	—	—	—	—	—
Udine	538,923	179	44	135	—	—	133	8	33	—	88	9	—	—	—	—	—
Venezia	391,548	50	16	34	—	—	23	6	38	—	81	—	—	—	—	—	—
Verona	442,954	113	36	77	—	—	58	14	27	1	29	3	—	—	—	—	—
Vicenza	458,456	123	31	92	—	2	62	17	33	1	25	2	—	—	—	—	—
Veneto	**3,137,169**	**792**	**237**	**555**	—	**2**	**987**	**120**	**278**	**3**	**358**	**26**	**1**	**1**	—	**29**	**11**
Bologna	497,378	61	46	15	—	2	3	13	235	—	90	8	—	—	—	—	—
Ferrara	259,678	16	13	3	—	—	199	14	94	—	33	9	—	—	—	—	—
Forlì	282,160	41	29	12	—	2	92	2	113	—	16	1	—	—	—	—	—
Modena	291,938	45	24	21	—	7	310	6	66	—	21	1	—	—	—	—	—
Parma	274,641	50	34	16	—	1	57	9	73	1	36	2	—	—	—	—	—
Piacenza	230,022	47	30	17	—	—	280	7	57	5	52	—	—	—	—	—	—
Ravenna	226,271	18	15	3	—	1	25	3	68	2	9	1	—	1	—	—	—
Reggio nell'Emilia	252,465	45	18	27	—	5	9	11	32	—	39	5	—	—	—	—	—
Emilia	**2,314,553**	**323**	**209**	**114**	—	**18**	**915**	**65**	**738**	**8**	**296**	**27**	—	**1**	—	—	—
Arezzo	245,847	40	20	20	—	1	6	2	76	—	16	—	—	—	—	3	—
Firenze	832,819	76	49	27	—	2	147	31	208	—	129	6	2	—	—	—	—
Grosseto	126,653	20	8	12	—	3	—	3	29	—	—	2	—	—	—	—	—
Livorno	126,697	8	2	6	—	—	90	6	17	—	13	2	—	—	—	—	—
Lucca	291,544	24	14	10	—	—	56	3	120	—	8	—	—	—	1	—	—
Massa e Carrara	185,069	35	11	24	—	—	—	—	27	—	3	2	—	—	—	—	—
Pisa	315,499	40	26	14	—	1	19	3	129	3	61	4	—	—	—	—	—
Siena	208,128	37	25	12	—	—	164	9	92	1	84	1	—	—	—	—	—
Toscana	**2,332,256**	**280**	**155**	**125**	—	**7**	**482**	**57**	**698**	**4**	**314**	**17**	**2**	—	**1**	**3**	—
A riportarsi	16,267,086	5076	1247	3829	—	98	3770	472	2886	19	1618	127	5	4	1	32	11

REGIONI / PROVINCIE	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1893	Numero dei Comuni: Totale della provincia	Che denunziarono malattie infettive	Che inviarono il bollettino negativo	Che non inviarono il bollettino	Malattie infettive denunziate: Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia	Sifilide trasmessa col baliatico	Influenza	Pertosse
Riporto . .	16,267,086	5076	1247	3829	—	98	3770	472	2886	19	1618	127	5	4	1	32	11
Ancona	275,973	51	26	25	—	—	25	7	86	—	4	1	—	—	—	—	—
Ascoli Piceno . .	220,022	70	26	44	—	1	11	81	74	—	10	2	—	—	—	—	—
Macerata	244,413	55	31	24	—	2	18	—	206	—	5	3	1	—	—	—	—
Pesaro	240,789	73	29	44	—	—	2	3	112	—	23	2	—	—	—	—	—
Marche	981,204	249	112	137	—	3	56	91	478	—	42	8	1	—	—	—	—
Perugia - Umbria .	612,044	152	67	85	—	1	33	36	273	2	111	11	21	—	—	—	—
Roma - Lazio . .	1,043,998	226	70	152	4	5	89	6	371	5	27	19	23	—	—	—	—
Aquila	390,183	127	24	103	—	—	73	1	78	—	3	4	—	—	—	—	—
Campobasso . . .	385,772	133	35	98	—	—	66	125	35	—	12	2	1	—	—	—	—
Chieti	352,205	120	31	89	—	8	161	71	31	3	12	3	2	—	—	—	—
Teramo	270,588	74	24	50	—	—	98	3	37	1	6	1	5	—	—	—	—
Abruzzi e Molise	1,398,748	454	114	340	—	8	398	200	181	4	33	10	8	—	—	—	—
Avellino	422,946	128	35	93	—	—	7	25	80	—	17	2	2	—	—	—	—
Benevento	249,831	73	11	62	—	2	—	3	16	—	18	6	—	—	—	—	—
Caserta	749,414	187	51	136	—	2	67	19	101	1	7	8	6	1	—	—	—
Napoli	1,177,059	69	30	39	—	1	136	11	42	3	8	5	3	—	—	—	—
Salerno	578,568	158	40	118	—	—	379	89	88	—	10	7	4	—	—	—	—
Campania . .	3,177,818	615	167	448	—	5	589	147	327	4	60	28	15	1	—	—	—
Bari	824,125	53	29	24	—	1	18	54	52	1	20	8	—	—	—	—	—
Foggia	419,535	53	22	31	—	3	25	186	34	—	9	2	11	—	—	—	—
Lecce	667,139	130	58	72	—	11	85	227	89	2	23	9	3	—	—	—	—
Puglie	1,910,799	236	109	127	—	15	128	467	175	3	52	19	14	—	—	—	—
Potenza - **Basilicata**	551,351	124	35	89	—	3	133	68	33	1	22	3	22	—	—	—	—
Catanzaro	474,243	152	40	112	—	4	47	38	57	—	15	7	23	—	—	—	—
Cosenza	473,839	151	34	117	—	25	93	17	68	—	9	3	8	—	—	—	—
Reggio di Calabria .	407,412	106	26	80	—	8	30	17		—	15	5	17	—	—	—	—
Calabrie . . .	1,355,494	409	100	309	—	37	170	72	157	—	39	15	48	—	—	—	—
Caltanissetta . . .	338,278	28	14	14	—	—	22	66	50	—	12	1	4	—	—	—	—
Catania	695,287	63	22	41	—	2	30	—	38	—	43	4	4	—	—	—	—
Girgenti.	355,832	41	21	20	—	—	4	1	86	1	29	6	—	1	—	—	—
Messina	536,123	97	24	73	—	—	51	5	20	—	35	3	2	—	—	—	—
Palermo	856,872	76	39	37	—	—	718	106	72	—	67	1	9	2	—	—	—
Siracusa.	433,786	32	19	13	—	1	12	14	33	8	17	9	—	—	—	—	—
Trapani	387,132	20	10	10	—	—	1	—	44	—	9	—	2	—	—	—	—
Sicilia	3,603,310	357	149	208	—	3	841	192	343	9	212	24	21	3	—	—	—
Cagliari	471,950	257	11	246	—	—	11	—	11	—	5	1	3	1	—	—	—
Sassari	294,144	107	15	92	—	2	271	—	10	—	7	—	8	—	—	—	—
Sardegna . . .	766,094	364	26	338	—	2	282	—	21	—	12	1	11	1	—	—	—
TOTALE GENERALE .	31,667,946	8262	2196	6062	4	180	6495	1751	5245	47	2228	265	189	9	1	32	11

II. Denunzie relative ai Capoluoghi di provincia e di Circondario ed ai principali Capoluoghi di Distretto.

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Alessandria . . .	Alessandria	78,320	—	—	2	4	—	1	—	—	—	—
	Acqui.	13,565	19	20	—	2	—	1	—	—	—	—
	Asti.	35,918	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—
	Casale Monferrato. . .	30,834	—	6	1	5	—	8	—	—	—	—
	Novi Ligure	16,906	—	12	—	—	—	—	—	—	—	—
	Tortona.	16,144	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
Cuneo	Cuneo	29,244	—	—	—	19	—	—	—	—	—	—
	Alba.	16,232	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mondovì	20,402	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—
	Saluzzo	15,977	—	—	—	5	—	—	—	—	—	—
Novara	Novara	46,272	—	1	—	5	—	22	1	—	—	—
	Biella.	20,549	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Domodossola	4,051	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pallanza	5,683	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Varallo	3,212	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Vercelli.	31,972	—	1	5	18	—	7	1	—	—	—
Torino	Torino	355,800	—	113	24	45	—	15	1	—	—	—
	. . . .	7,437	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Ivrea	12,911	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—
	Pinerolo	17,576	—	—	1	1	—	1	—	—	—	—
	Susa	4,688	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—
Genova	Genova	232,777	—	45	1	16	—	4	—	—	—	—
	Albenga	5,634	—	—	—	2	—	1	—	—	—	—
	Chiavari	12,678	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Savona	39,266	—	2	3	3	—	3	1	—	—	—
	Spezia	45,037	—	1	—	3	—	2	—	—	—	—
Porto Maurizio .	Porto Maurizio	7,635	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	San Remo	29,747	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—
Bergamo	Bergamo	46,443	—	10	3	15	—	11	1	—	—	—
	Clusone.	3,944	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Treviglio	15,783	—	—	—	8	—	3	—	—	—	—
Brescia	Brescia	68,542	—	1	5	20	—	13	1	—	—	—
	Breno.	3,541	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Chiari	12,160	1	—	2	3	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Brescia (*segue*)	Salò	4,585	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Verolanuova	5,067	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Como	Como	35,387	—	1	1	6	—	10	—	—	—	—
	Lecco	9,988	—	—	—	5	—	—	—	—	—	—
	Varese	16,530	—	—	—	17	—	—	—	—	—	—
Cremona	Cremona	37,750	—	5	1	19	1	5	—	—	—	—
	Casalmaggiore	15,648	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Crema	9,767	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Mantova	Mantova	30,232	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—
	Viadana	16,317	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—
Milano	Milano	481,297	—	17	12	74	—	33	8	—	1	—
	Abbiategrasso	11,266	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Gallarate	10,081	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lodi	26,006	—	—	2	15	—	3	—	—	—	—
	Monza	33,265	—	—	—	—	—	7	—	—	—	—
Pavia	Pavia	39,365	2	—	1	9	—	3	—	—	—	—
	Bobbio	4,545	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mortara	9,341	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Voghera	18,768	—	—	3	1	—	—	—	—	—	—
Sondrio	Sondrio	9,269	—	—	—	10	—	1	—	—	—	—
Belluno	Belluno	18,776	—	—	—	4	—	—	1	1	—	—
	Feltre	12,791	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Padova	Padova	82,946	—	7	5	14	—	2	—	—	—	—
	Este	11,690	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Monselice	11,782	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—
	Montagnana	11,346	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—
Rovigo	Rovigo	11,836	—	—	—	4	—	2	—	—	—	—
	Adria	18,978	—	1	21	3	—	—	—	—	—	—
Treviso	Treviso	36,426	—	12	12	3	—	4	1	—	—	—
	Castelfranco Veneto	13,813	—	—	1	4	—	9	—	—	—	—
	Conegliano	11,276	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Montebelluna	10,871	—	—	1	—	—	1	—	—	—	—
	Vittorio	16,839	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Udine	Udine	37,564	—	5	—	—	—	3	—	—	—	—
	Pordenone	12,844	—	—	—	3	—	1	—	—	—	—
Venezia	Venezia	157,099	—	—	—	18	—	58	—	—	—	—
	Chioggia	31,049	—	—	—	—	—	4	—	—	—	—
	Mestre	10,114	—	—	—	5	—	—	—	—	—	—
Verona	Verona	73,181	—	—	4	35	—	25	—	—	—	—
	Legnago	16,191	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vicenza	Vicenza	43,197	—	1	5	—	—	—	—	—	—	—
	Bassano	15,272	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
	Lonigo	11,150	—	1	—	6	—	—	—	—	—	—
	Schio	17,207	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
Bologna	Bologna	155,797	—	—	—	35	—	21	1	—	—	—
	Imola	30,998	—	—	—	6	—	—	—	—	—	—
	Vergato	5,622	—	—	5	2	—	—	—	—	—	—
Ferrara	Ferrara	90,512	—	26	4	17	—	13	1	—	—	—
	Cento	20,559	—	34	—	5	—	—	—	—	—	—
	Comacchio	11,998	—	16	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	Forlì	47,116	—	5	—	7	—	4	—	—	—	—
	Gesena	42,486	—	—	—	19	—	6	—	—	—	—
	Rimini	43,016	—	1	—	1	—	1	1	—	—	—
Modena	Modena	68,255	2	3	5	32	—	10	1	—	—	—
	Mirandola	12,713	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Pavullo nel Frignano .	10,730	—	—	—	6	—	—	—	—	—	—
Parma	Parma	54,429	1	—	1	10	—	6	—	—	—	—
	Borgo San Donnino . .	11,177	—	19	—	4	—	5	—	—	—	—
	Borgotaro.	8,145	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Piacenza	Piacenza	35,280	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—
	Fiorenzuola d'Arda . .	6,589	—	10	—	2	3	—	—	—	—	—
Ravenna	Ravenna	68,015	—	—	—	6	—	4	—	—	—	—
	Faenza	36,042	1	—	3	1	—	1	—	—	—	—
	Lugo	26,999	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio Emilia . .	Reggio Emilia.	59,659	1	—	8	11	—	18	—	—	—	—
	Guastalla	10,369	—	3	—	2	—	1	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Arezzo	Arezzo	45,643	—	—	—	3	—	3	—	—	—	—
Firenze	Firenze	212,898	1	9	5	17	—	14	—	—	—	—
	Pistoia	51,947	—	11	2	7	—	6	1	—	—	—
	Rocca San Casciano	4,098	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	San Miniato	17,709	—	1	5	2	—	4	1	—	—	—
Grosseto	Grosseto	9,991	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	Livorno	105,066	—	90	6	16	—	13	2	—	—	—
	Portoferraio	5,633	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	Lucca	81,184	—	7	—	12	—	—	—	—	—	—
Massa e Carrara	Massa e Carrara	26,359	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Castelnuovo di Garfagn.	4,748	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pontremoli	12,601	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pisa	Pisa	65,771	—	2	3	22	—	9	1	—	—	—
	Volterra	15,241	—	—	—	9	—	—	—	—	—	—
Siena	Siena	30,834	—	1	—	3	—	—	1	—	—	—
	Montepulciano	13,778	—	—	—	—	—	5	—	—	—	—
Ancona	Ancona	59,573	—	5	5	6	—	—	—	—	—	—
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	31,282	—	5	—	4	—	1	—	—	—	—
	Fermo	18,383	—	—	—	27	—	6	—	—	—	—
Macerata	Macerata	25,191	—	—	—	50	—	—	—	—	—	—
	Camerino	11,761	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Pesaro e Urbino	Pesaro	26,829	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Urbino	17,307	—	—	—	9	—	—	—	—	—	—
Perugia	Perugia	60,641	1	—	—	28	—	15	—	—	—	—
	Foligno	25,093	—	—	1	13	—	1	1	1	—	—
	Orvieto	18,697	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—
	Rieti	18,352	—	1	—	11	—	—	—	—	—	—
	Spoleto	22,845	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Terni	17,316	—	2	5	5	—	—	—	—	—	—
Roma	Roma	500,610	5	27	6	186	—	19	7	—	—	—
	Civitavecchia	12,575	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Frosinone	9,768	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Roma *(segue)*	Velletri	16,806	—	33	—	—	—	—	—	—	—	—
	Viterbo	19,654	—	—	—	2	—	—	1	—	—	—
Aquila degli Abr.	Aquila degli Abruzzi	21,584	—	—	—	4	—	2	—	—	—	—
	Avezzano	10,524	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—
	Cittaducale	4,118	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Solmona	22,744	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso	Campobasso	15,136	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Isernia	9,015	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Larino	9,178	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	Chieti	23,032	—	4	—	—	1	—	—	—	—	—
	Lanciano	17,199	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Vasto	14,030	2	5	—	2	—	—	—	—	—	—
Teramo	Teramo	21,339	—	1	—	5	—	—	—	—	—	—
	Penne	9,372	—	2	—	—	—	1	—	—	—	—
Avellino	Avellino	28,232	—	—	—	10	—	1	—	—	—	—
	Ariano di Puglia	14,485	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—
	Sant'Angelo dei Lomb.	7,830	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	Benevento	26,118	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Cerreto Sannita	5,343	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	San Bartol. in Galdo	8,408	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Caserta	Caserta	34,715	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Gaeta	6,429	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Nola	12,884	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Piedimonte d'Alife	7.013	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sora	15,316	—	8	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	Napoli	540,393	—	65	—	26	3	6	2	2	—	—
	Casoria	10,597	—	—	10	1	—	1	—	—	—	—
	Castellammare di Stab.	47,430	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—
	Pozzuoli	20,129	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Salerno	Salerno	38,076	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—
	Campagna	9,028	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
	Sala Consilina	6,107	—	129	—	—	—	—	—	—	—	—
	Vallo della Lucania	4,999	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Bari delle Puglie.	Bari delle Puglie . . .	81,981	—	—	1	5	—	—	—	—	—	—
	Altamura	25,527	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Barletta	43,225	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	Foggia	49,126	1	1	—	6	—	—	—	—	—	—
	Bovino	8,370	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	San Severo.	26,976	—	1	2	7	—	—	—	1	—	—
Lecce	Lecce.	32,529	—	3	23	—	—	1	—	—	—	—
	Brindisi	22,843	—	1	—	7	—	—	—	—	—	—
	Gallipoli	12,031	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Taranto.	47,340	—	—	—	2	—	3	—	1	—	—
Potenza (Basilicata)	Potenza	20,257	1	—	—	—	—	—	—	1	—	—
	Lagonegro	4,035	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Matera	18,289	—	—	—	8	—	2	—	—	—	—
	Melfi	14,521	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro . .	Catanzaro	35,803	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Cotrone	13,770	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Monteleone di Calabria	12,405	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Nicastro	15,674	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	Cosenza.	20,916	—	—	—	2	—	1	—	—	—	—
	Castrovillari	12,611	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—
	Paola.	8,465	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Rossano	24,342	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio di Calabria	Reggio di Calabria . .	46,553	—	—	—	8	—	—	—	—	—	—
	Gerace	14,532	—	—	15	—	—	1	—	—	—	—
	Palmi	13,067	—	—	—	1	—	4	—	—	—	—
Caltanissetta . .	Caltanissetta.	38,474	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—
	Piazza Armerina. . . .	22,035	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Terranova di Sicilia. .	21,603	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catania.	Catania.	132,315	—	—	—	3	—	14	1	—	—	—
	Acireale	43,600	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Catania (*segue*)	Caltagirone	45,741	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Nicosia	16,653	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	Girgenti	25,221	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—
	Bivona	5,851	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—
	Sciacca	28,059	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Messina	Messina	154,436	—	—	2	10	—	4	—	—	—	—
	Castroreale	11,058	—	5	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistretta	15,036	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
	Patti	11,675	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Palermo	Palermo	290,951	—	8	2	6	—	24	1	3	—	—
	Cefalù	23,577	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Corleone	15,686	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Termini Imerese	29,944	—	1	—	—	—	1	—	—	1	—
Siracusa	Siracusa	26,072	1	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Modica	58,270	—	—	4	2	—	—	—	—	—	—
	Noto	21,320	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trapani	Trapani	51,149	—	—	—	2	—	1	—	—	—	—
	Alcamo	89,253	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mazzara del Vallo	16,054	—	—	—	5	—	1	—	1	—	—
Cagliari	Cagliari	45,223	—	—	—	1	—	3	—	—	—	—
	Iglesias	16,866	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lanusei	3,061	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Oristano	7,092	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	Sassari	40,979	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Alghero	10,603	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Nuoro	7,081	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Ozieri	9,673	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Tempio Pausania	13,246	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

III. Denunzie relative ai Comuni non Capoluoghi con più di 15,000 abitanti.

PROVINCIE	COMUNI non Capoluoghi con più di 15,000 abitanti	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Genova	San Pier d'Arena	33,808	—	6	1	2	—	2	—	—	—	—
Pavia	Vigevano	23,169	—	2	3	2	—	—	—	—	—	—
Ferrara	Copparo	38,871	—	47	10	15	—	3	—	—	—	—
Arezzo	Cortona	26,504	—	—	1	5	—	8	—	—	—	—
Firenze	Prato	46,896	—	29	—	32	—	—	1	—	—	—
Lucca	Capannori	44,346	—	—	—	13	—	—	—	—	—	—
Massa e Carrara	Carrara	43,548	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pisa	Cascina	26,180	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
Ancona	Senigallia	23,019	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—
Pesaro e Urbino	Fano	24,294	—	—	—	25	—	—	—	—	—	—
Perugia	Città di Castello	24,002	—	—	—	19	—	—	—	—	—	—
	Gubbio	24,290	—	—	—	21	—	2	2	—	—	—
Caserta	Aversa	21,984	—	2	—	8	—	1	—	—	—	—
	Maddaloni	20,148	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	S. Maria Capua Vetere	23,965	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Napoli	Afragola	22,087	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Torre Annunziata	31,140	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Torre del Greco	35,400	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Salerno	Cava dei Tirreni	22,685	—	13	—	7	—	3	—	—	—	—
Bari delle Puglie	Andria	43,029	—	—	—	7	—	3	—	—	—	—
	Bisceglie	28,638	—	—	—	8	—	—	—	—	—	—
	Bitonto	28,398	—	5	—	—	—	—	—	—	—	—
	Canosa di Puglia	27,306	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—
	Corato	39,131	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Gioia del Colle	25,680	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Gravina in Puglia	21,805	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Molfetta	36,203	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	COMUNI non Capoluoghi con più di 15,000 abitanti	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Bari delle Puglie *(ségue)*	Monopoli	21,490	—	—	2	—	—	1	—	—	—	—
	Ruvo di Puglia	23,771	—	—	—	3	1	2	—	—	—	—
	Terlizzi	25,058	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Trani	27,896	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Foggia	Cerignola	24,446	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Monte S. Angelo . . .	22,337	—	1	139	—	—	1	—	—	—	—
	S. Marco in Lamis . .	17,065	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	Francavilla Fontana .	18,209	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—
	Martina Franca	21,345	—	—	1	—	—	1	—	—	—	—
	Ostuni	21,898	—	—	—	5	—	—	—	—	—	—
Potenza	Avigliano	25,459	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caltanissetta . .	Castrogiovanni	28,939	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—
	San Cataldo	21,007	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—
Catania	Adernò	32,989	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Bronte	20,418	—	—	—	—	—	7	—	—	—	—
	Giarre	27,510	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Leonforte	25,071	—	—	—	—	—	8	—	—	—	—
	Paternò	20,296	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Girgenti	Canicattì	19,679	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—
	Favara	17,516	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Licata	20,557	—	—	—	2	—	1	1	—	—	—
Palermo	Partinico	24,012	—	—	7	—	—	—	—	—	—	—
Siracusa	Comiso	24,529	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Ragusa	29,708	—	4	2	10	—	5	5	—	—	—
	Vittoria	37,413	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
Trapani	Castelvetrano	23,575	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Marsala	52,356	—	—	—	27	—	1	—	1	—	—
	Monte S. Giuliano . .	29,478	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—

IV. Notizie sommarie sullo stato sanitario dei Comuni non compresi nei due gruppi precedenti, e nei quali si ebbe, in relazione al numero degli abitanti, un maggior numero di denunzie di malattie infettive.

Piemonte.

Provincia di Alessandria: *Vaiuolo:* Viguzzolo, 14 — *Morbillo:* Nizza Monferrato, 100; Frugarolo, 55; Baldichieri, 36 — *Scarlattina:* Ricaldone, 11 — *Ileotifo:* Fubine, 9.
Id. Cuneo: *Ileotifo:* Lesegno, 10.
Id. Novara: *Morbillo:* Ara, 52; Costanzana, 50.
Id. Torino: *Vaiuolo:* Rondissone, 12 — *Morbillo:* Rivarolo Canavese, 50 — *Ileotifo:* Rivalta, 12.

Liguria.

Provincia di Genova: *Morbillo:* Campoligure, 35; Cornigliano Ligure, 25; Quarto al Mare, 45.
Id. Porto Maurizio: *Morbillo:* Taggia, 52 — *Ileotifo:* Conio, 9.

Lombardia.

Provincia di Bergamo: *Difterite:* Chiuduno, 17; Clanesso, 13 Grumello del Monte, 11; Trescore Balneario, 12.
Provincia di Brescia: *Ileotifo:* Castenedolo, 13; Dello, 14; Cazzago S. Martino, 16.
Id. Como: *Morbillo:* Bregnano, 50; Locate, 115 — *Ileotifo:* Orsenigo, 12 — *Febbre puerperale:* Cremnago, 7.
Id. Cremona: *Ileotifo:* Pieve d'Olmi, 10; Montodine, 9.
Id. Mantova: *Vaiuolo:* Porto Mantovano, 9 — *Morbillo:* Marmirolo, 30; Roncoferraro, 32; Quistello, 100; Monzambano, 20 — *Ileotifo:* Marcaria, 10.
Id. Milano: *Morbillo:* Samarate, 30 — *Ileotifo:* Caronno Milanese, 9 — *Difterite:* S. Angelo Lodigiano, 11.
Id. Pavia: *Morbillo:* Robbio, 32 — *Scarlattina:* Albuzzano, 15; Pieve Porto Morone, 10 — *Ileotifo:* S. Cristina, 13; Castelletto Po, 21.
Id. Sondrio: *Ileotifo:* Cosio Valtellina 9; Valle di Dentro, 31.

Veneto.

Provincia di Belluno: *Morbillo:* Longarone, 300 — *Ileotifo* Longarone, 10. Valle di Cadore, 15.
Id. Padova: *Morbillo:* Loreggia, 26; Piazzola sul Brenta 22; S. Giorgio delle Pertiche, 85; Vigodarzere, 100.
Id. Rovigo: *Ileotifo:* Melara, 10.
Id. Treviso: *Morbillo:* Arcade, 20; Trevignano, 46 — *Difterite:* S. Fior di Sopra, 20.
Id. Udine: *Morbillo:* Bertiolo, 50; Palazzolo, 31; Precenico, 30 — *Ileotifo:* Buttrio in Piano, 10 — *Difterite:* Cividale, 23.
Id. Verona: *Morbillo:* Salizzolo, 20.
Id. Vicenza: *Difterite:* Crespadoro, 21.

Emilia.

Provincia di Bologna: *Ileotifo:* Castel d'Argile, 11; Crevalcore, 26; Monzuno, 12; S. Giovanni in Persiceto, 10; Castel S. Pietro, 16; Medicina, 10; Marzabotto, 10 — *Difterite:* Castelfranco Emilia, 13; Marzabotto, 11.
Id. Ferrara: *Morbillo:* Migliarino, 30 — *Ileotifo:* Argenta, 16; Portomaggiore, 20 — *Febbre puerperale:* Massafiscaglia, 4.
Id. Forlì: *Morbillo:* Monte Colombo, 39; Montescudo, 45 — *Ileotifo:* Marciano, 15.
Id. Modena: *Morbillo:* Novi di Modena, 120; Concordia, 162.
Id. Piacenza: *Morbillo:* Caorso, 70; Castel S. Giovanni, 80; Castell'Arquata, 50 — *Ileotifo:* Ferriere, 25 — *Difterite:* Borgonovo, 12.
Id. Ravenna: *Ileotifo:* Bagnacavallo, 19 — *Rabbia nell'uomo:* S. Agata sul Santerno, 1.

Toscana.

Provincia di Arezzo: *Ileotifo:* Pieve Santo Stefano, 23.
Id. Firenze: *Morbillo:* Galluzzo, 38 — *Ileotifo:* Montemurlo, 10; Montespertoli, 15; Lamporecchio, 11; Santa Croce sull'Arno, 12, Vergheretو, 13 — *Difterite:* Greve, 11; Lastra a Signa, 13; Certaldo, 14 — *Pustola Maligna:* Santa Croce sull'Arno, 2.
Id. Lucca: *Morbillo:* Borgo a Mozzano, 46 — *Ileotifo:* Camaiore, 53; Pescia 10.
Id. Pisa: *Ileotifo:* Vicopisano, 19; Campiglia Marittima, 11; Cecina, 9 — *Difterite:* Riparbella, 30; Cecina, 11.
Id. Siena: *Morbillo:* Pienza, 152 — *Ileotifo:* Buonconvento, 10; Chiusdino, 9 — Poggibonsi, 10; Cetona, 14 — *Difterite:* Castelnuovo, 16; Colle Val d'Elsa, 10; Poggibonsi, 22; Sinalunga, 18.

Marche.

Provincia di Ancona: *Ileotifo:* Castelleone di Suasa, 12.
Id. Ascoli Piceno: *Scarlattina:* Carassai, 15 — Monterubbiano, 57.
Provincia di Macerata: *Ileotifo:* Civitanova, 22; Monte Cassiano, 16; Pausula, 12; Pollenza, 11; S. Severino Marche, 11; Treia, 14.
Id. Pesaro ed Urbino: *Ileotifo:* Acqualunga, 10; Auditore, 8.

Umbria.

Provincia di Perugia: *Scarlattina:* Concerviano, 27 — *Ileotifo:* Assisi, 17; Todi, 22 — *Difterite:* Castiglion del Lago, 57; Magione, 10; Massa Martana, 12 — *Pustola Maligna:* Aspra, 6; Montefalco, 6.

Lazio.

Provincia di Roma: *Ileotifo:* Bracciano, 9; Montorio Romano, 10; Cerveteri, 6; Bomarzo, 15; Orte, 12 — *Pustola maligna:* Tolfa, 2; Maenza, 3; Bomarzo, 2; Farnese, 3.

Abruzzi e Molise.

Provincia di Aquila: *Morbillo:* Secinaro, 30; Popoli, 21 — *Ileotifo:* Sassa, 13; Tornimparte, 15; Barrea, 8 — *Febbre puerperale:* Luco, 4.
Id. Campobasso: *Morbillo:* Montagano, 40; — *Scarlattina:* Castropignano, 12; Casacalenda, 60; Castelbottaccio, 8; Montefalcone, 16.
Id. Chieti: *Morbillo:* Casalincontrada, 30; Rosello, 40; S. Vito Chietino, 32; Torino di Sangro, 25 — *Scarlattina:* Archi, 20; Atessa, 13; Bomba, 11; Carpineto Sinello, 11 — *Ileotifo:* Guardiagrele, 10 — *Pustola maligna:* Gessopalena, 2.
Id. Teramo: *Morbillo:* Civitella Casanova, 57 — *Ileotifo:* Notaresco, 10.

Campania.

Provincia d'Avellino: *Ileotifo*: Orsara, 10 — *Scarlattina*: Senerchia, 11 — *Difterite*: Montella, 8.

Id. Benevento: *Difterite*: S. Leucio, 14.

Id. Caserta: *Morbillo*: Casal di Principe, 29 — *Ileotifo*: Pietramelara, 10 — *Pustola maligna*: Itri, 2 — *Rabbia nell'uomo*: Maranola, 1.

Id. Napoli: *Morbillo*: Barra, 25; Casandrino, 20.

Id. Salerno: *Morbillo*: Acerno, 55; Pellezzano, 43; Eboli, 37; Padula, 23; Sala Consilina, 129; Sanza, 26; Rofrano, 50 — *Vaiuolo*: Angri, 6 — *Scarlattina*: Colliano, 40; S. Gregorio, 24; Valva, 16 — *Ileotifo*: Pellezzano, 40 — *Pustola maligna*: Bellosguardo, 2; S. Angelo, 2.

Puglie.

Provincia di Bari: *Scarlattina*: Cisternino, 13; Rutigliano, 20 — *Ileotifo*: Rutigliano, 11.

Id. Foggia: *Scarlattina*: Montesantangelo, 139; Viesti 14; Peschici, 14; Celle S. Vito, 11 — *Pustola maligna*: S. Agata, 7.

Id. Lecce: *Vaiuolo*: Muro, 6 — *Morbillo*: Gragnano, 60 — *Scarlattina*: Arnesano, 30; Soleto, 10; Surbo, 12; Uggiano, 15; Gagliano, 10; Salve, 12; Tricase, 15; Maroggio, 10; S. Giorgio, 10 — *Ileotifo*: Calimera, 21; Trepuzzi, 12; Salvo, 12.

Basilicata.

Provincia di Potenza: *Morbillo*: Montalbano, 130 — *Scarlattina*: Pomarico, 20; Tursi, 29 — *Pustola maligna*: Armento, 2; Guardia Perticara, 3; Montemuro, 2; Maschito, 2; Latronico, 2; Rotondella, 2; Tursi, 2.

Calabria.

Provincia di Catanzaro: *Morbillo*: Settingiano, 40 — *Scarlattina*: Albi, 21; Badolato, 9 — *Ileotifo*: Platania, 12 — *Pustola Maligna*: Badolato, 2; Cardinale, 7; Crucoli, 3; Filadelfia, 2.

Provincia di Cosenza — *Vaiuolo*: Caloveto, 4; Longobucco, 16 — *Morbillo*: Rende, 26; Amantea, 84 — *Scarlattina*: Pedivigliano, 10 — *Ileotifo*: Mottafollone, 38 — *Pustola maligna*: S. Sosti, 2.

Id. Reggio Calabria — *Vaiuolo*: Stigndno, 8 — *Morbillo*: S. Procopio, 15 — *Pustola maligna*: Delianova, 2; Roccella, 4; Stignano, 10.

Sicilia.

Provincia di Caltanissetta: *Morbillo*: Valguarnera, 22 — *Scarlattina*: Marianopoli, 57 — *Ileotifo*: Butera, 15; Niscemi, 16 — *Pustola maligna*: Mussomeli, 4.

Id. Catania: *Ileotifo*: Rammacca, 10 — *Pustola maligna*: Palagonia, 2.

Id. Girgenti: *Ileotifo*: Campobello, 35; Cattolica, 16; Naro, 15 — *Difterite*: S. Giovanni, 15 — *Rabbia nell'uomo*: Cammarata, 1.

Id. Messina: *Morbillo*: Roccella Valdemone, 25 — *Difterite*: Caronia, 26.

Id. Palermo: *Morbillo*: Ficarazzi, 26; Alia, 122; Ciminna, 132; Ventimiglia di Sicilia, 68; Collesano, 20; Grotteri, 300 — *Ileotifo*: Misilmeri, 18; Lercara Friddi, 19 — *Difterite*: Giuliana, 22 — *Pustola maligna*: Ciminna, 2.

Sardegna.

Povincia di Cagliari: *Pustola maligna*: Tonara, 2 — *Rabbia: nell'uomo*: Mogaro, 1.

Id. Sassari: *Morbillo*: Oschiri, 210; Calangianus, 20 — *Pustola maligna*: Borutta, 2 — Bono, 2.

Il Capo dell'Ufficio Sanitario del Ministero dell' Interno
R. SANTOLIQUIDO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Con R. decreto dell'8 febbraio 1900 è stata approvata l'elezione all'Ufficio di vicepresidente del R. Istituto d'incoraggiamento di Napoli, per il biennio 1900-1901, del sig. Ferdinando Vetere.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, **cioè**:

1º N. 478,828 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale **(corrispondente** al N. 83,528 della soppressa Direzione di Torino), **per L. 25, al** nome di Actis *Carlo-Giuseppe* del vivente *Antonio*, **con** vincolo per sua cauzione quale usciere giudiziario;

2º N. 864,036 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 25, al nome di Actis *Giuseppe-Carlo fu Antonio*, **con vincolo** per sua cauzione quale usciere giudiziario, furono **così intestate per** errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè **dovevano** invece intestarsi ad Actis *Carlo-Angelo* fu *Giovanni-Antonio*, vero proprietario delle rendite stesso.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 febbraio 1900

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 924,778 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 95, al nome di *Insugna* Vincenzina fu Matteo, minore sotto la legittima amministrazione della madre Cannistraci Paola, domiciliata a Messina (libero), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Insogna Vincenza*, etc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell' art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 febbraio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 1,175,959 d' iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 900 al nome di Cotto *Costantina*, nubile, fu Giovanni, domiciliata in Torino (vincolata d'usufrutto), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cotto *Maddalena Catterina Costantina* fu Giovanni, nubile, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 febbraio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 2 marzo, a lire 107,08.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

1° marzo 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 °/₀ *lordo*	100,52 ¼	98,52 ¼
	4 ½ °/₀ *netto*	111,12 ⅛	109,99 ⅝
	4 °/₀ *netto*	100,27	98,27
	3 °/₀ *lordo*	62,57	61,37

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 1° Marzo 1900

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 16).

COLONNA AVELLA, **segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale viene approvato.**

Seguito della discussione sul progetto di legge: « *Provvedimenti definitivi per gli Istituti di previdenza del personale ferroviario* » (*N. 28*).

PRESIDENTE. Ricorda che ieri vennero approvati i primi cinque articoli del progetto.

Senza discussione si approvano gli articoli 6 e 7.

BRAMBILLA. Dichiara di astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di questo progetto di legge.

PRESIDENTE. Si darà atto di questa dichiarazione nel processo verbale.

ROUX, relatore. All'art. 8 spiega la portata di quest'articolo il cui secondo alinea è stato introdotto per ovviare ai alcuni inconvenienti verificatisi nell'applicazione della legge sugli infortuni.

Ad evitare equivoci, vorrebbe si aggiungessero le parole: « Le Società o l'Istituto di previdenza ».

CARLE. Propone che al 1° comma dell'articolo si dica: « Le somme dovute ai partecipanti o ai loro aventi diritti ». Vorrebbe poi che, per armonizzare il progetto nelle varie sue parti, si dicesse sempre o *partecipanti* o *compartecipanti*.

ROUX, relatore. Accetta si adoperi sempre nel progetto la parola *compartecipanti*.

Non crede necessaria poi l'aggiunta proposta dal senatore Carle al 1° comma, che è di per se stesso abbastanza chiaro, come l'oratore dimostra.

CARLE. Non insiste nell'aggiunta proposta dopo le dichiarazioni fatte dal relatore.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Rileva che il 1° comma dell'articolo 8, ove è citata la legge del 17 marzo 1898, riguarda tanto i compartecipanti, quanto i loro aventi diritti.

L'articolo 8 è approvato con la variante proposta dal senatore Carle, e cioè che, invece di *partecipanti*, si legga *compartecipanti* e con quella proposta dal relatore.

L'articolo 9 è approvato senza discussione; così pure si approvano senza discussione gli articoli 10 e 11.

FINALI. All'articolo 12 nota che gl'impiegati che servirono nelle ferrovie romane, come risulta da una loro petizione, sono molto preoccupati dalla disposizione di questo articolo, che ha relazione con l'articolo 14. Quest'ultimo articolo è stato modificato.

Prega il ministro ed il relatore di dichiarare quale sia la sorte destinata agli impiegati delle ex-ferrovie romane e quale conseguenza possa avere su di loro la soppressione dei due primi capoversi dell'articolo 14.

ROUX, relatore. Fa notare anzitutto le condizioni in cui erano gl'impiegati della Società delle ferrovie romane prima degli statuti provvisori del 1890, rispetto alle Casse di pensioni o di mutuo soccorso. Gl'impiegati delle ferrovie romane hanno insistito ed insistono tuttora perchè la pensione sia loro conceduta in proporzione dell'ultimo stipendio, per non avere una disparità di trattamento con gl'impiegati delle altre Società ferroviarie.

L'Ufficio centrale, ritenendo che col progetto in discussione si avvantaggiano in genere gl'impiegati, ha accolto la proposta del ministro di eliminare i due capoversi dell'articolo 14; da tale eliminazione potranno trarre un qualche vantaggio nella liquidazione della pensione anche alcuni funzionari delle ferrovie romane, e l'Ufficio centrale raccomanda vivamente al Governo questi impiegati.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Dichiara che terrà in debito conto la raccomandazione che si riferisce alle condizioni speciali di alcuni impiegati ferroviari.

E per tali condizioni saranno presi opportuni provvedimenti negli statuti definitivi.

Alle considerazioni del senatore Roux aggiunge che a favore degl'impiegati ferroviari vige ancora il diritto di opzione. Quindi possono scegliere il trattamento a loro più conveniente.

FINALI. Prende atto delle dichiarazioni del relatore, alle quali ha fatto eco l'on. ministro dei lavori pubblici.

Si approva l'articolo 12.

Senza discussione si approvano gli articoli 13 a 16.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. All'articolo 17, dà alcune spiegazioni al Senato circa i motivi che spinsero il Governo

a sostenere, nell'altro ramo del Parlamento, l'articolo 16 del progetto ministeriale e a concordare poi con l'Ufficio centrale del Senato l'articolo 17 in discussione.

La legge del 1897 impose al Governo di riordinare le Casse pensioni; ed il Governo dovette anzitutto pensare a togliere gli squilibri esistenti fra gli impegni assunti o le entrate delle Casse. Il Governo riescì a diminuire ed a fissare gli impegni, e ne fanno fede gli articoli 12 a 15 di questo progetto di legge; ha cercato pure di riordinare le entrate ed a questo mirava appunto il suo articolo 16, che rispecchiava anche i desiderati delle Società.

Però, nell'intento di definire una buona volta la questione, il Governo ha accettato l'articolo 17 quale è stato sottoposto all'esame del Senato.

L'articolo 17 è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli 18, 19 e 20.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo 21 nel testo proposto dal Governo e dell'emendamento presentato a questo articolo dall'Ufficio centrale.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Spiega il concetto dell'articolo 21 presentato dal Governo, e non accettato dall'Ufficio centrale.

Richiama le disposizioni della legge del 1897 e confuta partitamente le considerazioni esposte nella relazione in sostegno dell'articolo presentato come emendamento.

Legge una lettera della Società Mediterranea diretta al ministro Prinetti, e dalla quale risulta che la Società era disposta a rinunciare al diritto di opposizione ed aderiva ai provvedimenti temporanei e quindi alle sovrimposte che tuttora esistono, ma non ammetteva che il provento di questa tassa dovesse andare a benefizio del disavanzo dello Stato, e a benefizio del disavanzo delle Casse.

Cita poi una deliberazione analoga presa dalla Società esercente la rete Adriatica, la quale riteneva che i proventi delle sopratasse fossero destinati a coprire i disavanzi delle finanze dello Stato.

Sostiene che si tratta con questo progetto di legge di imporre un nuovo aumento di tassa, il cui provento dovrà andare tutto a beneficio dello Stato.

Nè le Società potranno accampare il diritto che loro concede l'articolo 16 del capitolato, perchè non avranno danni di sorta, mentre se si accettasse il progetto modificato dall'Ufficio centrale non lieve danno deriverebbe allo Stato.

Riassumendo dice: che il prodotto iniziale resta regolato dall'articolo 35 del capitolato; che i proventi delle esportazioni sono regolati dalla legge del 1897; che le nuove tasse debbono assolutamente essere destinate a colmare il disavanzo che risulterà accertato a carico dello Stato.

L'articolo proposto dal Governo non lede affatto i diritti delle Società, e lascia impregiudicate molte questioni.

Prega il Senato di considerare poi che la Camera, nel votare questa tassa ne fissò pure la destinazione; ora l'Ufficio centrale muta anche la destinazione di questi nuovi aumenti.

La questione interessa del resto anche il ministro del tesoro il quale, se lo crederà opportuno, dirà le ragioni che militano, anche dal lato finanziario, in favore della proposta governativa

Si augura che il Senato, ispirandosi a' sentimenti di equità e di giustizia, darà voto favorevole all'articolo presentato dal Governo.

ROUX, relatore. Dichiara che è in grave imbarazzo. Il ministro ha combattuto tre ragioni dell'Ufficio centrale, che non sono appunto quelle che hanno determinato l'Ufficio stesso a proporre il nuovo articolo.

Siccome l'interpretazione dell'articolo 35 è ancora soggetta a giudizio arbitrale, per tale ragione non si è voluto determinare a carico di chi debba essere accertato il disavanzo esistente, arretrato.

Il debito accertato a carico dello Stato è uno solo, quello indicato dal comma quarto dell'articolo 35 del capitolato e 5 della legge 15 agosto 1897.

Lo Stato pagherà parte del disavanzo, le Società pagheranno la loro, ma non si avrà beneficio per le Casse, perchè le Società domanderanno l'indennità per la probabile diminuzione del traffico, ed il Governo ha già dichiarato nell'altro ramo del Parlamento essere disposto a concederla, aumentando la tassa.

Dichiara che le Società con l'articolo proposto dall'Ufficio centrale non hanno diritto di protestare, perchè secondo l'articolo stesso le tasse debbono andare a beneficio dei disavanzi, qualora per questi la responsabilità non risalga alle Società.

In tal caso le Società debbono pagare.

Cita le parole del presidente del Senato per affermare che è giusto il concetto che ha ispirato la proposta dell'articolo.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Replica dicendo che non ha mai inteso d'interpretare l'articolo 35 del capitolato nel senso accennato dal senatore Roux; non vi è questione sul prodotto ultra-iniziale.

Sostiene solo che con questa legge, aumentandosi i proventi delle tasse, è giusto che questi aumenti vadano a beneficio delle finanze dello Stato; ma le quistioni di arbitrato e di interpretazione del capitolato restano assolutamente immutate.

Se vi sarà un disavanzo non imputabile [illegible] lo Stato nè alle Società, allora si vedrà come provvedervi.

CARLE. Fa una dichiarazione di voto. Crede che il ragionamento del senatore Roux avrebbe dovuto condurre lo stesso relatore ad una conclusione ben diversa da quella consegnata nel nuovo articolo proposto.

Se era intenzione dell'Ufficio centrale di lasciare impregiudicati gli articoli 35 e 31 dei capitolati, il nuovo articolo non risponde allo scopo ed è in contraddizione con lo spirito di tutto il progetto di legge.

Non crede opportuno che lo Stato dichiari di assumere, sia anche in parte, il disavanzo posteriore al 1885.

ROUX, relatore. Aggiunge nuove argomentazioni per sostenere la dizione proposta dall'Ufficio centrale per l'articolo 21, e si duole che l'on. Carle lo abbia trovato confuso, il che non è.

Riassume le dichiarazioni fatte dal ministro dei lavori pubblici, per inferirne che l'articolo dell'Ufficio centrale salva le responsabilità delle Società, è definitivo, e adottandolo non si dovrà più provvedere alle Casse.

Il contrario avverrebbe se si approvasse l'articolo proposto dal Governo.

BOSELLI, ministro del tesoro. Aggiunge come ministro del tesoro, il suo appello a quello già fatto dal suo collega dei lavori pubblici al Senato, perchè sia votato l'articolo 21 come è proposto dal Governo.

Ricorda le precedenti discussioni e le deliberazioni già prese dai varî Ministeri interessati sull'argomento.

Con l'articolo ministeriale sono garantiti gl' interessi del tesoro.

Se un disavanzo scoverto c'è, rimarrebbe tale anche se fosse adottato l'articolo proposto dall'Ufficio centrale.

È necessario che la legge giunga in porto, non solo nell'interesse dello Stato, ma nello stesso interesse delle Società e del personale ferroviario, che da tempo l'attendono.

Ha quindi fiducia che sarà votato dal Senato l'articolo proposto dal Ministero.

VITELLESCHI. Richiama l'attenzione dei ministri sull'articolo, per vedere se non sia possibile evitare il conflitto che esiste fra l'Ufficio centrale e il Governo.

Il disavanzo delle Casse al di là di una certa misura, è d'interesse solamente politico; e le questioni politiche le risolve il Governo.

Stando così le cose, crede sia più generoso da parte del Governo accettare senz'altro l'articolo proposto dall' Ufficio centrale.

Non comprende poi come s'impongano tasse sopra un ente, che vive di vita propria, senza il suo consenso.

Si tratta di una questione assolutamente insignificante, perchè alla fine i disavanzi dovranno essere poi pagati da qualcuno, e prega perciò i ministri a non insistere nella loro proposta, anche per potere una buona volta definire questa annosa questione.

BOSELLI, ministro del tesoro. Al Governo duole di non poter accogliere l'invito del senatore Vitelleschi.

I rapporti stabiliti tra lo Stato e le Società ferroviarie sono tali che non si può accettare la frase del senatore Vitelleschi, che lo Stato entra in casa d'altri e impone degli obblighi.

Non è detto che lo Stato debba pagare tutto il disavanzo, ma pagherà quel tanto che sarà riconosciuto essere a suo carico.

PRESIDENTE. Metto ai voti come emendamento l'articolo 21 proposto dall'Ufficio centrale.

(Dopo prova e controprova l'articolo 21 è approvato nel testo dell'Ufficio centrale).

Senza discussione si approvano gli articoli da 22 a 26 ultimo del progetto.

FINALI. Nell'articolo 18 del progetto di legge si dice che si debbono fare i bilanci tecnici delle Casse allo scadere dei contratti esistenti. Evidentemente l'Ufficio centrale ha voluto che tali bilanci si facciano alla fine del ventesimo; ma l'articolo non è redatto in guisa che risulti chiaro non trattarsi della fine del contratto sessennale.

Egli non dubita che si debba intendere la fine del primo periodo contrattuale che finisce nel 1904; ma crede opportuna su questo punto una dichiarazione dell'Ufficio centrale e del Governo.

ROUX, relatore. L'Ufficio centrale si associa alle osservazioni del senatore Finali.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Dichiara di accettare l'interpretazione data dal senatore Finali all'articolo 18.

LANCIA DI BROLO. Dichiara di astenersi dalla votazione di questo progetto di legge.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

Modificazioni alla legge 6 agosto 1891, n. 483, per il servizio di vendita dei sali e tabacchi:

Votanti	68
Favorevoli	61
Contrari	6
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Provvedimenti definitivi per gli Istituti di previdenza del personale ferroviario:

Votanti	70
Favorevoli	59
Contrari	7
Astenuti	4

(Il Senato approva).

Levasi (ore 19.10).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Giovedì 1° marzo 1900

Presidenza del Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle ore 14.

ZAPPI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Commemorazione.

DONATI annunziando la morte del generale Emilio Mattei, ne ricorda la vasta dottrina, il valore, ed il patriottismo. Propone che sieno inviate alla famiglia dell'illustre estinto le condoglianze della Camera (Approvazioni).

PRESIDENTE si associa alle parole dell'on. Donati e, facendosi interprete dei sentimenti della Camera, invierà alla famiglia del compianto generale le condoglianze della Camera (Approvazioni).

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, a nome del Governo, e DANEO, deputato per Torino, si associano alle commemorazioni fattesi dell'illustre generale Mattei (Approvazioni).

Sunto di petizioni.

ZAPPI, segretario, dà lettura del sunto di una petizione sottoscritta da 10 mila insegnanti elementari, con la quale chiedono che la Camera dei deputati, con solleciti provvedimenti, migliori la condizione degli insegnanti delle Scuole e dell'Amministrazione scolastica.

COTTAFAVI, ricordando le benemerenze del Corpo insegnante elementare italiano, prega la Camera di dichiarare d'urgenza la petizione testè letta. Questa deliberazione sarà una giusta soddisfazione ai maestri elementari (Bene!).

CREDARO si associa, notando che il fatto della presente petizione è notevole e fa onore alla classe degli insegnanti elementari, alle giuste osservazioni dell'on. Cottafavi, e chiede anch'esso che la Camera si occupi sollecitamente dei voti da loro manifestati alla Rappresentanza Nazionale.

MANNA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica. È lieto che sia stata presentata questa petizione: osserva che il ministro on. Baccelli ha prevenuto già in grandissima parte i voti dei maestri elementari italiani. I disegni di legge che stanno dinanzi alla Camera ne fanno fede.

È convinto quindi che la Rappresentanza Nazionale, riconosciute giuste le aspirazioni dei maestri italiani, vorrà secondarli (Bene!).

POZZO MARCO, presidente della Giunta delle elezioni, chiederà all'on. presidente che sia stabilita apposita seduta per la discussione delle petizioni; la Giunta stessa sarà lieta di riferire d'urgenza sulla petizione dei maestri elementari, testè presentata (L'urgenza è ammessa).

Presentazione di un progetto di legge.

ZAPPI, segretario, dà lettura di una proposta di legge dei deputati Calvi, Borsarelli, Sormani, Bonacossa e Tornielli relativa alle pensioni dei medici condotti (Interruzioni).

Interrogazioni

BUDASSI, che insieme con l'on. Celli aveva presentato una interrogazione per conoscere « con quali criteri ha spiegato la sua ingerenza nella questione del Liceo musicale di Pesaro, la quale ha un carattere essenzialmente amministrativo », dichiara, in seguito ai recenti provvedimenti presi dall'on. ministro della pubblica istruzione, di ritirarla, raccomandando però che non sieno menomati i diritti e l'autorità dell'Amministrazione comunale di Pesaro, in quanto riguarda la direzione di quell'Istituto.

VAGLIASINDI, sottosegretario di Stato per l'industria e commercio, risponde ad una interrogazione del deputato Credaro che desidera sapere « se intende promuovere una maggiore facilitazione per il trasporto sulle ferrovie dello zolfo e solfato di rame ad uso agricolo ».

Alcuni provvedimenti sono già stati presi ed altri ne sta escogitando il Governo nell'interesse dell'agricoltura.

CREDARO, prendendo atto delle assicurazioni del sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, pone in rilievo la necessità di pronti ed efficaci provvedimenti.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato Teofilo Rossi che desidera conoscere « come intenda tutelare gli interessi della regione situata fra i torrenti Chisola e Sangone, minacciata dai lavori che vi sta compiendo la Società dell'acqua potabile di Torino ».

Risponde altresì ad altra interrogazione del deputato Borsa-

relli che desidera sapere « come intenda tutelare gli interessi della vasta regione tra il Chisola e il Sangone minacciati da quanto sta compiendo la Società dell'acqua potabile di Torino ».

Espone lo stato della questione e quanto si è fatto per la soluzione della medesima. Del resto il Governo non può ingerirsi direttamente di una materia che è di competenza esclusiva dell'autorità giudiziaria.

ROSSI TEOFILO nota che i lavori che vengono fatti dalla Società dell'acqua potabile di Torino verrebbero a privare di acqua la popolazione di una vasta regione. Ora i Comuni interessati domandano protezione contro le violenze di una Società di speculazione.

Comprenderebbe il sacrificio se trattassesi di opera di necessità pubblica, ma qui non è il caso. La Società dell'acqua potabile di Torino, purchè volesse spendere, ciò che non vuol fare nell'interesse degli azionisti, potrebbe procurarsi l'acqua necessaria senza danneggiare la regione situata fra i torrenti Chisola e Sangone.

BORSARELLI si associa alle giuste considerazioni del collega Teofilo Rossi.

Accenna ai gravi danni che derivano, ad una vasta regione agricola, dalla speculazione della Società dell'acqua potabile di Torino.

È dolente che il Governo dichiari di essere impotente a tutelare i diritti, i bisogni di laboriose popolazioni. Se l'azione del Ministero fosse più efficace ed energica, si potrebbero togliere le cause di procedimenti giudiziari, che, trattandosi di pubblici interessi di primo ordine, non dovrebbero mai verificarsi (Bene!).

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, insiste nell'affermare che il Ministero non poteva fare diversamente da quel che ha fatto. Se interverranno nuovi reclami, questi saranno esaminati con tutta benevolenza e considerazione.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Borsarelli « per sapere se creda ammessibili le accoglienze fatte dal Prefetto di Torino ad una Commissione rispettabilissima che si recava a parlargli degli interessi di una intiera regione, minacciata dalle opere che sta compiendo la Società delle acque potabili di Torino ».

La divergenza di opinioni tra la Prefettura di Torino ed alcuni Sindaci di quella provincia riguardava soltanto la forma della deliberazione di stare in giudizio.

La cortesia ei modi del Prefetto è tale da escludere che egli abbia mancato di riguardo verso quei Sindaci.

BORSARELLI riconosce la cortesia abituale del Prefetto di Torino, ma nel caso concreto egli ricevette i Sindaci con modi non conformi alla gravità dei lagni che quei Sindaci andavano a presentargli contro una Società di speculatori (Bene!)

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara che il Governo non può che invitare il Municipio di Torino a studiare una questione che lo interessa vivamente.

Seguito della discussione per la conversione in legge del R. decreto 22 giugno 1899.

GREPPI, anche a nome dei deputati Radice, Gavazzi, Olive, Ambrosoli, Dozzio, Sormani, Baragiola e Conti, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerate le condizioni parlamentari eccezionali che indussero il Governo all'emanazione del decreto-legge, riservando ogni questione di diritto transitorio all'esame delle singole disposizioni, passa alla discussione degli articoli ».

Nota che la Cassazione di Roma riconobbe la legittimità dei decreti-legge fino dal 1838 e che il Parlamento, quando non li sancì espressamente, mostrò tuttavia verso di essi una grande tolleranza. La Camera, infatti, anche nel 23 giugno scorso consentì che il decreto che ora si discute venisse sottoposto all'esame di una Commissione.

Ora non ritiene che il momento presente sia il più opportuno per venir meno alla tolleranza consueta. In presenza dell'ostruzione del giugno s'imponevano mezzi anormali o da parte della Camera o da parte del Governo (Interruzione dell'on. De Andreis).

Ad ogni modo il passato ha poca importanza; ma preme di rientrare nelle vie ordinarie, ciò che non si può fare che approvando il disegno di legge. Il disconoscere oggi per la prima volta la illegittimità di un decreto-legge verrebbe certamente giudicato dalle popolazioni come un atto inspirato dal timore delle minaccie o di nuovi disordini.

L'ordine del giorno da lui svolto rappresenta molti sacrifici personali; ma essi furono imposti ai firmatari dalla necessità di difendere la libertà del Parlamento (Approvazioni a Destra — Rumori all'Estrema Sinistra).

FANI svolge l'ordine del giorno seguente:

« La Camera, ritenendo l'inefficacia giuridica del provvedimento 22 giugno 1899, passa nondimeno all'esame esclusivo delle modificazioni ed aggiunte alle leggi di pubblica sicurezza e della stampa proposte dalla Commissione ».

Legge una decisione della quarta sezione del Consiglio di Stato con la quale si fa voto che la facoltà di fare decreti-legge non degeneri in abuso, e una sentenza della Corte di Cassazione di Torino con la quale si rivendica all'autorità giudiziaria il diritto di esaminare intrinsecamente i decreti-legge (Segni d'attenzione).

Ma se anche la legittimità dei decreti-legge, come ha sostenuto il preopinante, fosse indiscutibile, l'oratore nota che i decreti-legge potranno essere tollerati in qualunque materia ma non in quelle in cui lo Statuto espressamente si richiama ad una legge. È ciò che ha rivoltato la coscienza giuridica e politica del paese! (Approvazioni).

Crede quindi opera da veri conservatori quella di non consentire violazioni dello Statuto e di richiamare ogni potere nell'ambito delle proprie attribuzioni.

Ricorda le parole con le quali l'on. Bonasi dichiarò essere dovere della magistratura di rifiutare l'applicazione di ordinanze che invadano il campo legislativo (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

Ora, in presenza della decisione della Corte di Cassazione penale, bisogna chinare il capo e respingere la ribellione del Governo ai responsi del magistrato. Ciò senza rifiutare di esaminare le proposte della Commissione (Interruzioni all'Estrema Sinistra). Questo il punto di divergenza tra i suoi amici e i colleghi dell'Estrema Sinistra (Applausi a Destra — Commenti).

Voci. Ai voti! ai voti!

DANEO EDOARDO svolge il seguente ordine del giorno, a nome anche dell'on. Calvi:

« La Camera dei deputati, considerando come ormai i provvedimenti in discussione non possano altrimenti riguardarsi che come un disegno di legge che entrerà in vigore dopo la sua approvazione nei modi e termini ordinari; confidando che colle opportune modificazioni le disposizioni proposte possano non contrastare, ma proteggere l'ordinato esercizio delle libertà statutarie, passa alla discussione degli articoli ».

Sostiene che i decreti-legge sono ammissibili soltanto quando, come in materia finanziaria, si tratta di difendere la legge presentata al Parlamento dalla frode o dalla elusione anche prima della viva applicazione. Ma in materia politica, e specialmente in materia preanteriore, non si possono fare nè leggi incerte nè provvedimenti conservativi (Vivi rumori all'Estrema Sinistra).

Quindi il decreto-legge, come tale, è illegale e quindi nullo anche indipendentemente dalla sentenza della Cassazione.

Per ciò ritiene che non si possa ora parlare che di un disegno di legge indipendentemente dall'articolo 10, articolo che deve ormai considerarsi caduto.

Esamina poi la sostanza del disegno, il quale nella parte per le riunioni e per la stampa ha d'uopo di modificazioni radicali, come ha d'uopo di garanzia in quella riflettente gli scioperi degli addetti ai pubblici servizi (Rumori — Approvazioni).

BRANCA svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera convinta che dopo la sentenza della Corte Suprema, il decreto-legge del 28 giugno 1899 sia destituito di efficacia giuridica, passa all'ordine del giorno».

Si unisce interamente alle considerazioni svolte dall'on. Villa a nome della minoranza della Giunta, e crede che non si possa insistere e considerare esistente un decreto dichiarato decaduto dalla Corte Suprema.

Perciò affermando l'obbligo del Ministero, di rispettare scrupolosamente il patto costituzionale, dichiara che voterà contro (Bravo — Approvazioni).

SONNINO (Segni di grande attenzione), comincia col notare che si sono finora sollevate e confuse diverse questioni che debbono rimanere separate.

Parlando della validità costituzionale in genere dei decreti-legge, osserva che la prima sezione della Corte Suprema non l'ha contestata nel periodo iniziale per il decreto del 22 giugno: mentre la stessa Corte, in linea di massima generale, ha riconosciuto nel Governo la facoltà di emanare decreti-legge, salvo poi l'approvazione del Parlamento (Rumori e approvazioni).

Se dunque i decreti-legge non sono incostituzionali, occorre però che siano presi per atto di urgenza e necessità di cui può essere giudice soltanto la Camera dei deputati. Questo giudizio dovrebbe essere severissimo e non lo fu sempre: per esempio per il decreto-legge 6 dicembre 1896 che impegnava direttamente lo Stato per 140 milioni, e rompeva i patti contrattuali fra debitori e creditori (Rumori — varie approvazioni).

Ricorda poi un altro decreto del 27 luglio 1896 che non fu mai presentato al Parlamento durante tutta la legislatura, e contro cui non insorse l'Estrema Sinistra; (nuovi rumori e approvazioni) o il decreto per l'anticipazione della Cassa depositi e prestiti per le pensioni (Vivissimi rumori, approvazioni) contro il quale l'oratore fu solo a protestare (Vivissime interrogazioni).

Ripetendo che il Parlamento deve essere rigorosissimo nel vedere se i decreti-legge rispondano davvero alle condizioni di urgenza e di necessità, non crede che queste condizioni si possano disconoscere nel decreto del 22 giugno emanato soltanto a tutela del diritto della maggioranza che aveva due volte, il 4 marzo e il 17 giugno, approvato in massima e in parte i provvedimenti politici.

Ricorda la giurisprudenza favorevole all'applicazione del decreto (Interruzioni) e osserva, leggendo la sentenza della prima sezione, che nessuna questione si sarebbe fatta se, dopo il 30 giugno, il Governo avesse ripetuto *ex-novo* il decreto del 22 (Interruzioni).

Data la tesi della sentenza della Cassazione, il torto del Governo consisterebbe dunque nel non aver ripubblicato il decreto dopo la chiusura della sessione (Rumori all'Estrema Sinistra).

Dichiara che a giugno era suo intendimento proporre un emendamento nel senso che il decreto non avrebbe avuto effetto se non dal giorno in cui fosse stato convertito in legge (Rumori all'Estrema Sinistra).

Quanto alla presente situazione, nota che qualsiasi deliberazione della Camera non può influire sulle sentenze che in qualunque caso costituiscono cosa giudicata (Rumori all'Estrema Sinistra). Rimane la questione politica intorno alle ragioni che consigliarono il decreto.

Ora l'oratore crede che questa questione trovi la sua sede nell'articolo ultimo del disegno di legge.

Deliberando il passaggio agli articoli, la Camera deve pronunziarsi sul preteso diritto all'ostruzionismo vantato dall'Estrema Sinistra (Vivissimi rumori all'Estrema Sinistra).

In questo caso il Governo ha emanato il decreto-legge per difendere i diritti conculcati della maggioranza. (Vivissimi rumori all'Estrema Sinistra).

L'ostruzionismo, triste esportazione di un morbo viennese (Vivissimi rumori e interruzioni all'Estrema Sinistra) sarà causa di gravissimi danni per l'avvenire del nostro Paese.

L'Estrema Sinistra, che adottando l'ostruzione pretende di farsi paladina delle libertà costituzionali, viene, invece, in tal modo a negare il principio fondamentale di qualsiasi libero ordinamento, che è il rispetto alla maggioranza. (Vivissimi rumori all'Estrema Sinistra — Approvazioni).

Esaminando rapidamente le disposizioni del decreto-legge, dichiara che nessuna di esse contraddice allo Statuto. Rimane ad ogni modo che le disposizioni stesse sono suscettive di miglioramenti: ciò può e deve fare il Parlamento discutendo gli articoli (Rumori e interruzioni frequenti all'Estrema Sinistra).

Il rifiutarsi alla discussione significa sovvertire ogni corretta regola parlamentare. Si tratta ormai di una questione di forma; ma questa è, in presenza dell'ostruzionismo, più importante di qualsiasi questione di sostanza. (Vive approvazioni al centro e a Destra. Rumori all'Estrema Sinistra).

Perchè coll'ostruzionismo la minoranza verrebbe ad arrogarsi un diritto di *veto* a qualunque legge che a lei essa dispiacesse. Ora la storia della Polonia ricorda i rovinosi effetti del *liberum veto*. (Commenti — Rumori all'Estrema Sinistra).

Nella resistenza all'ostruzionismo è la giustificazione del provvedimento governativo. Voterà quindi in favore di qualunque ordine del giorno, che importi il passaggio agli articoli (Vivissime approvazioni ed applausi prolungati al Centro e a Destra — Rumori ripetuti all'Estrema Sinistra)

PALA. FORTIS, BONACCI, DE BERNARDIS rinunciano a parlare.

VILLA, della Commissione, (segni d'attenzione) ha udito con dolore alcune teoriche, che sono la negazione di tutti i principî e di tutte le tradizioni della nostra vita parlamentare.

Ha esposto i suoi concetti nella relazione redatta a nome della minoranza: si limita quindi a brevi dichiarazioni.

Rende omaggio alla sapienza amministrativa, all'energia, alla prudenza del presidente del Consiglio; ma non può ammettere che si sanzioni dal Parlamento un provvedimento, il quale potrebbe costituire un disastroso precedente.

Ammette, per eccezionali ragioni d'urgenza, i decreti-legge; ma nel caso presente queste eccezioni non concorrevano affatto. La maggioranza deve tutelare essa stessa i suoi diritti, e non ha bisogno di porsi sotto la tutela del Governo (Benissimo a Sinistra).

Nè si parli dell'ostruzionismo: il regolamento dà al Presidente i più ampli poteri per condurre a fine le discussioni. Che se anche il regolamento espressamente non riconoscesse questo diritto, esso sarebbe implicito nella funzione del Presidente, che deve tutelare i diritti del Parlamento e quindi la libertà delle discussioni e delle deliberazioni.

Dimostra poi che si tratta di un decreto il quale sovverte le disposizioni delle nostre leggi organiche e dei nostri codici. Ammesso un siffatto precedente, viene a mancare ogni garanzia delle nostre libertà, il cui fondamento consiste nel rispetto delle leggi.

Per queste ragioni non crede assolutamente che la Camera possa convalidare il decreto 22 giugno 1899.

In ogni modo, dopo il giudicato della Cassazione, il decreto non esiste più, come l'oratore ha dimostrato nella sua relazione. Ed infatti la condizione apposta dal Governo alla validità del decreto è venuta meno pel fatto stesso del Governo, che chiudeva dopo due giorni la Sessione.

Esorta quindi la Camera a non concedere il voto di sanatoria ad un decreto, che converte le nostre leggi più vitali, e contraddice alle disposizioni dello Statuto, e che inoltre, per responso della nostra Corte Suprema, è caduto nel nulla.

Ed esprime il voto che il Governo trovi il modo di togliere la Camera dalla dolorosa condizione, nella quale si trova. Che se questo non sarà, l'oratore, non potendo esitare fra i vincoli di amicizia verso i componenti il Gabinetto e la sua coscienza, voterà contro (Applausi a Sinistra ed all'Estrema Sinistra).

FRASCARA GIUSEPPE. Farà una semplice dichiarazione di voto.

Osserva come, pur essendo in discussione generale, nessuno abbia trattato il merito dei provvedimenti proposti. Quasi tutti gli oratori hanno discusso la costituzionalità dei decreti-legge, e tutti hanno ammesso che sono contrari alle buone regole costituzionali, ma che qualche volta sono necessari.

Al Parlamento spetta di giudicare se le ragioni, che indussero il potere esecutivo a promuovere il decreto-legge siano serie e fondate. Nel caso presente la Camera ebbe già ad accordare la sanatoria col voto del 28 giugno.

La sentenza della Cassazione ha creato una situazione nuova, dalla quale bisogna uscire al più presto e ben fece il Ministero domandando la discussione immediata.

Il voto, che la Camera sta per dare, avrà non solo un grande significato parlamentare, ma una grande importanza politica e costituzionale. Bisogna ricordare che l'ostruzionismo avvenne non sul decreto; ma sui provvedimenti politici, che tutti gli uomini d'ordine avevano approvato nel marzo. Il decreto-legge fu una conseguenza dell'ostruzionismo. Egli non crede che l'ostruzionismo sia un diritto, ma un abuso, contro il quale tutti gli uomini amanti dell'ordine e della libertà devono protestare.

Spera che la votazione della Camera sarà la condanna dell'ostruzionismo (Applausi al Centro — Rumori all'Estrema Sinistra).

GIRARDI, relatore, nota che la discussione tecnica dei principî della legge, è stata sopraffatta da una questione di forma, che è anche questione politica. E poichè questa questione è stata sollevata dall'on. Villa, l'oratore osserva che la questione è stata già giudicata dalla Camera allorquando approvò il rinvio del decreto-legge alla Commissione, dando al suo voto espresso carattere di sanatoria.

Riconosce però che questa sanatoria lascia impregiudicata ogni questione relativa al merito del decreto.

È ben vero che si è qui sostenuto che nessuna sanatoria possa darsi a disposizioni violatrici dello Statuto. E l'oratore riconosce vero questo principio.

Ma che il così detto diritto di ordinanza, in caso di necessità di Stato, non sia contrario allo Statuto, riconobbe lo stesso on. Luzzatti, il quale, nota l'oratore, fu uno di coloro che votarono nel giugno scorso la sanatoria al Governo, e firmò molti decreti legislativi in materia di finanza, e i decreti di stato d'assedio (Bene! al Centro — Rumori a Sinistra).

Ora nella fattispecie la ragione di necessità consiste nel fatto che la Camera era stata posta nell'impossibilità di esercitare il suo ufficio. E il voto della Camera significa il riconoscimento di questa necessità.

La Commissione ritenne dunque di non dover occuparsi della questione di forma, ma di passare senz'altro all'esame del merito delle disposizioni. Tanto più ritenne di non dovere occuparsene, inquantochè nessuno alla riapertura della Camera aveva levata la voce per protestare contro il decreto-legge (Vivo interruzioni del deputato Bonacci — Rumori e commenti).

Ricorda che la Cassazione in dicembre riconobbe l'applicabilità del decreto-legge. Recentemente la prima sezione della stessa Cassazione ritenne caducato il decreto. Ma questa sentenza fa stato per il caso singolo, e non vincola quindi il potere legislativo (Commenti in vario senso).

A meno dunque che per altri fini voglia farsi ora una questione politica, la Camera può passare alla discussione degli articoli, e riservare la questione di legalità del decreto all'articolo 10 (Rumori a Sinistra).

Per ora ciò che importa è togliere la presente incertezza legislativa con un voto solenne del Parlamento.

Dimostra poi che l'opera della Commissione fu tutta diretta ad eliminare anche il dubbio che le presenti disposizioni non siano conformi allo statuto.

Crede quindi che la Camera approverà i criterî ai quali si è ispirata nel suo lavoro la Commissione, e prega la Camera di passare alla discussione degli articoli inspirandosi esclusivamente al bene della patria.

Termina augurandosi che la Camera sappia mostrarsi degna di assicurare la libertà della discussione (Applausi prolungati al Centro e a Destra — Rumori all'Estrema Sinistra).

Interrogazioni e interpellanze.

ZAPPI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dei lavori pubblici riguardo ai danni che provengono alla regione situata fra i torrenti Chisola e Sangone dai lavori che vi sta compiendo la Società delle acque potabili di Torino.

« Teofilo Rossi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando intenda provvedere all'impianto di uno scalo merci all'attuale stazione di smistamento fuori della Barriera di Nizza a Torino.

« Teofilo Rossi — Daneo Edoardo — R. Biscaretti ».

« Il sottoscritto interroga l'on. ministro dei lavori pubblici sul disastro avvenuto la sera del 24 febbraio sulla linea Eboli-Reggio.

Nicolò Fulci ».

« I sottoscritti chiedono interrogare l'on. ministro dell'interno onde conoscere i motivi per cui in Ancona da parte dell'autorità politica fu vietata l'affissione di un manifesto con cui un gruppo di consiglieri comunali dava relazione alla cittadinanza del loro operato in riguardo a difficoltà annonarie.

« G. B. Bosdari — Costa ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno sulla condotta tenuta dalla polizia a Catania, l'ultimo giorno di carnevale.

« G. De Felice-Giuffrida ».

La seduta è levata alle 18,45.

Domani seduta alle 10 e alle 14.

NOTIZIE PARLAMENTARI

La Commissione per l'esame del disegno di legge: « Pagamento al Demanio dei capitali d'affrancamento degli oneri gravanti i territori di Castelnuovo della Daunia e Casalvecchio di Puglia » (169), si è oggi costituita nominando presidente l'on. Fasce, segretario l'on. Capaldo e relatore l'on. Pansini.

L'on. Luigi Luzzatti è stato nominato relatore sul disegno di legge per la convalidazione del R. decreto 30 dicembre 1899 n. 469 per l'applicazione del *modus vivendi* commerciale fra l'Italia e la Grecia stipulato il 30 dicembre 1899 (165).

Gli uffici dopo aver ammessa alla lettura una proposta di legge d'iniziativa degli onorevoli deputati Calvi, Borsarelli ed altri, hanno esaminati i disegni di legge:

a) « Nuova proroga dei Tribunali misti in Egitto », eleggendo commissari gli onorevoli Rizzo, Fracassi, Cavalli, Piovene, Pompilj, Piccolo-Cupani, De Giorgio, Mezzanotte e Magliani;

b) « Autorizzazione della spesa di lire 300,000 per la costruzione di un'aula provvisoria per la Camera dei Deputati nella piazzetta della Missione », nominando commissari gli onorevoli Credaro, Lazzaro, Vischi, Miniscalchi, Maurigi, Rizzetti, Pavia, Biscaretti e Casciani;

c) « Leva militare della classe 1880 », eleggendo commissari gli onorevoli Dal Verme, De Renzis, Cavalli, Scotti, Maurigi, Di Bagnasco, Morpurgo, Bertetti e Pala.

Gli Uffici hanno anche esaminata la proposta d'inchiesta sulle condizioni sociali politiche ed amministrative di Napoli e Palermo nei rapporti della mafia e della camorra, nominando commissari gli onorevoli De Martino, Pasini, Tasca-Lanza, De Nicolò, Pozzi Domenico, Mezzacapo, Codacci-Pisanelli, Pini e Tozzi.

Per domani alle ore 11 è pure convocata la Giunta permanente per le petizioni.

La Commissione per l'esame delle proposte d'inchieste d'iniziativa del deputato De Martino ed altri sulle condizioni sociali, politiche, amministrative di Napoli e Palermo nei rapporti della mafia e della camorra (143), si è oggi costituita nominando presidente l'on. Tasca-Lanza e segretario l'on. Mezzacapo.

Per domani alle ore 14 è pure convocata la Commissione incaricata di riferire sulle proposte d'inchiesta del deputato De Martino ed altri sulle condizioni sociali, politiche, amministrative di Napoli e Palermo nei rapporti della mafia e della camorra (143).

L'on. Lucifero è stato nominato relatore sul disegno di legge per il quarto censimento della popolazione del Regno.

L'on. Vischi è stato nominato relatore sul disegno di legge per l'istituzione delle Sezioni di Pretura (163).

Convocazioni per domani venerdì 2 marzo 1900.

Alle ore 10: La Sotto-Giunta pei bilanci Finanze e Tesoro;

alle ore 10 12: La Commissione che deve esaminare il disegno di legge: « Autorizzazione della spesa di L. 300.000 per la costruzione di un'aula provvisoria per la Camera dei Deputati nella piazzetta della Missione » (175);

alle ore 11: La Commissione per l'esame del disegno di legge per la leva militare della classe 1880 (176);

alle ore 13 12: La Commissione che deve riferire sul disegno di legge per la nuova proroga dei tribunali misti in Egitto (173).

DIARIO ESTERO

Alla resa di Cronje è succeduta la liberazione della assediata città di Ladysmith, fatta ieri l'altro dalle truppe comandate dal generale sir Buller.

La gioia degli Inglesi non è a descriversi; in tutte le città della Gran Brettagna le dimostrazioni di giubilo non hanno fine, ed i giornali se ne fanno l'eco.

La *Pall Mall Gazette* dice: « Dopo il Sédan di Cronje, dopo la liberazione di Ladysmith, non aspettiamoci che i Boeri cederanno. Essi opporranno una fiera resistenza a Pretoria, sperando nel frattempo che qualcosa avvenga per rubare al leone britannico la sua preda, quando sia vicino ad afferrarla».

Il *Globe* dice: « Questa non è ora per ditirambi, nè per entusiasmi; ma per il profondo e sentito ringraziamento all'onnipotente Dio dei nostri padri ». Procede quindi esaltando il valore delle truppe liberatrici e l'eroismo della guarnigione.

La *Westminster Gazette* ammira il coraggio con cui Buller ed i suoi soldati tentarono e ritentarono con ostinata pertinacia l'impresa apparentemente disperata. Essi vi riuscirono alfine.

***

Malgrado queste due importanti vittorie riportate dagli Inglesi, nessuno prevede prossima la fine della guerra.

I giornali di Bruxelles dicono che la legazione transwaaliana per l'Europa, residente in quella città, è convinta più che mai che la continuazione della guerra è inevitabile. Il presidente Krüger respingerà ogni proposta di pace che tendesse ad alterare la piena ed assoluta indipendenza delle due repubbliche sud-africane. La legazione ritiene del tutto esclusa la possibilità che il presidente degli Stati-Uniti, Mac-Kinley, tenti una mediazione per por fine alla guerra.

Non sembra però che il Governo di Washington sia disposto ad un tale intervento. In proposito il *New-York Herald* osserva che la resa di Cronje è una fortuna per l'Inghilterra, in quanto concerne l'attitudine diplomatica degli Stati-Uniti. In America i circoli finanziari e i conservatori sono favorevoli agl'Inglesi, ma altri elementi, e soprattutto gli stranieri, [illegible]tti Boerofili. Ora il Governo americano non può sot[illegible]tutto all'influenza dell'opinione pubblica, e questa [illegible] avrebbe imposto agli Stati-Uniti qualche [illegible] Boeri.

***

[illegible] Pekino, 27, il seguente dispac[illegible] giornali francesi:

[illegible] contro gli stranieri s'accentua ogni giorno più. Si considera la situazione quale molto minacciosa per le intraprese straniere in generale. I cinesi, che hanno rapporti commerciali con gli stranieri, temono d'incorrere nel dispiacere del Governo.

« Tutti sono d'accordo nel riconoscere che, da 40 anni in qua, mai il Governo ha manifestato simile avversione agli stranieri. Parecchi cinesi sono accusati di essersi mischiati nelle intraprese straniere. La Commissione delle punizioni ha fatto financo arrestare e chiudere in carcere un cinese che aveva aiutato a fare ottenere al Sindacato di Pekino la concessione della ferrovia del Honnan. Il Ministro inglese ne reclama la scarcerazione ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

In Campidoglio. — Il Consiglio Comunale è convocato per questa sera, per discutere il seguente ordine del giorno:

— Partecipazione e ratifica di deliberazione di Giunta, presa ad urgenza, per approvare il verbale della deliberazione relativa al prestito, nella seduta consigliare del 23 febbraio p. p.

— Rinnovazione di un terzo della Commissione edilizia, e sostituzione di due Commissari.

— Nomina della metà della Commissione di statistica, e sostituzione di un Commissario defunto.

Id. del Consiglio di sopraintendenza della Scuola superiore femminile « Erminia Fuà Fusinato ».

Id. di cinque revisori pel conto consuntivo 1897 e pel conto consuntivo 1898.

— Svincoli di depositi di garanzia.

— Concessione gratuita di loculo al Varano per deporvi la salma del comm Ettore Sernicoli.

— Rettifica di delimitazione tra la proprietà demaniale e comunale nella già villa Corsini al Gianicolo.

— Costruzione di un mercato centrale all'ingrosso delle derrate alimentarie, e compromesso con la Società Orto-Agricola Romana.

Crisi del carbone. — Nel porto di Genova furono, ieri l'altro, caricati 1062 carri, di cui 528 di carbone per i privati.

Marina militare. — Col 6 marzo passerà in disponibilità a Napoli la R. nave *Etna*, col seguente Stato maggiore:

Tenente di vascello ff. cap. corvetta, Cafiero Gaetano, responsabile — Capo macch. di prima classe, Bottari Salvatore — Commissario di prima classe, Baia Luigi.

Marina mercantile. — I piroscafi *Ems*, del N. L., *Archimede*, della N. G. I., e *Las Palmas*, della Veloce, partirono, ieri, i due primi da New-York ed il terzo da Teneriffa, tutti e tre diretti a Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 1. — Un dispaccio del maresciallo Lord Roberts da Paardeberg, in data del 28 febbraio, conferma che il generale Clements, avendo appreso che Colesberg era stata sgombrata dai Boeri, entrò in Colesberg impadronendosi di munizioni e catturando parecchi fittaiuoli.

La ferrovia funziona liberamente fino a Lanewelawlans.

LONDRA, 1. — I giornali del pomeriggio pubblicano un dispaccio da Cape Town, il quale annunzia che i Boeri attaccarono vigorosamente Mafeking, sabato, ma furono respinti in tutti i punti.

I Boeri ripeterono l'attacco la domenica, ma furono ugualmente respinti.

Le perdite dei Boeri ascendono a 40 tra morti e feriti; le perdite degl'Inglesi a 2 morti e 3 feriti.

CIVITAVECCHIA, 1. — Il piroscafo inglese *Deruent Holme*, proveniente da Newcastle, carico di carbone, si è incagliato nel pomeriggio presso il molo.

Si lavora per disincagliarlo.

ZURIGO, 1. — L'ingegnere Ilg è qui arrivato.

PARIGI, 1. — *Senato* — Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, dichiara che il Governo non sopprimerà i periodi di istruzione militare pel 1900, come lo aveva chiesto la Camera dei Deputati.

PARIGI, 1. — Firmin Faure informò il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, avere intenzione di presentare un'in-

terpellanza alla Camera dei Deputati sul regime di favore accordato dalla Francia ai vini italiani gessati.

RIO-JANEIRO, 1. — Continuano i negoziati commerciali tra questo Governo ed il Ministro d'Italia. Intanto la tariffa massima non è applicata alle importazioni italiane.

PARIGI, 1. — *Camera dei Deputati.* — Si discute il bilancio della marina.

Il Ministro Lockroy dice che l'Italia è giunta, quasi senza bilancio, a costituirsi una squadra fra le più formidabili d'Europa mercè il genio di due uomini: l'on. Brin e l'ammiraglio di Saint Bon.

LONDRA, 1. — Un dispaccio del generale Redvers Buller da Nelthorpe, in data d'oggi, ore 5 di sera, dice: « Ritorno da Ladysmith. Ad eccezione di una piccola retroguardia boera che si trova al Nord di Surprise Hill, tutte le truppe che assediavano Ladysmith si sono ritirate in grande fretta. Il paese al Sud di Ladysmith è completamente libero. La guarnigione inglese di Ladysmith avrà bisogno di cure avanti di essere in grado di poter continuare la campagna ».

VIENNA, 1. — La *Wiener Abendpost* consacra un'articolo a Leone XIII, in occasione del suo novantesimo genetliaco, esprimendogli gli omaggi più calorosi e celebrandolo come Pontefice della pace a cui domani correrà il pensiero di tutto il mondo cristiano cattolico, il quale con lieta ammirazione gli invierà i più vivi e devoti saluti.

LONDRA, 1. — *Camera dei Lordi.* — Il Ministro della guerra, marchese di Lansdowne, rispondendo ad analoga interrogazione, si felicita per la liberazione di Ladysmith ed esprime la sua ammirazione pei generali Roberts e Buller e pei loro soldati. Annunzia poscia che, dal 4 marzo al 1° di aprile, partiranno per l'Africa del Sud successivamente altri 38,000 uomini di rinforzo. Inoltre altri 17,800 uomini potrebbero seguirli, ma le navi per trasportarli non sono pronte. Conclude dicendo che il torrente dei rinforzi non si disseccherà.

LONDRA, 2. — *Camera dei Comuni.* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Brodrick, dichiara che il nuovo prestito russo-persiano è stato concluso senza che vi abbia partecipato l'Inghilterra.

Dichiara pure che l'Inghilterra accettò la proposta degli Stati-Uniti di chiedere alle Potenze interessate in China di ad erre all'eguaglianza di trattamento pel commercio, senza distinzione di nazionalità.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 1° marzo 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50.60.

Barometro a mezzodì	752,3
Umidità relativa a mezzodì	55.
Vento a mezzodì	SW debole.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 14°,8. Minimo 8°,9.
Pioggia in 24 ore	mm. 0.0.

Li 1° marzo 1900.

In Europa pressione massima sulle Ebridi a 774; minima ancora sul Baltico a 745.

In Italia nelle 24 ore: barometro dovunque disceso, fino a 6 mm. al NE e sul versante Adriatico superiore; temperatura diminuita in Liguria, Toscana, Sardegna e Sicilia, aumentata sulla Valle Padana, variata irregolarmente altrove; pioggie sulla penisola, specialmente in Toscana e nell'Emilia, con qualche temporale; qua e là venti forti intorno a ponente.

Stamane: cielo quasi sereno al N, vario sul versante Adriatico e S Sicilia, nuvoloso con qualche pioggia altrove; ancora venti moderati a forti intorno a ponente; mare Tirreno mosso o l agitato.

Barometro: massimo a 761 su Cagliari, Palermo, Catania; minimo a 753 sul Veneto.

Probabilità: venti intorno a ponente; forti specialmente sull'Italia superiore; cielo vario; mare Tirreno agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 1° marzo 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	17 0	5 4
Genova	sereno	calmo	14 4	7 9
Massa e Carrara	1/4 coperto	legg. mosso	12 9	8 2
Cuneo	sereno	—	10 1	5 2
Torino	1/4 coperto	—	10 5	3 9
Alessandria	—	—	—	—
Novara	1/4 coperto	—	13 2	4 0
Domodossola	1/2 coperto	—	16 0	3 5
Pavia	sereno	—	12 5	4 8
Milano	1/4 coperto	—	14 2	4 0
Sondrio	sereno	—	13 5	4 0
Bergamo	sereno	—	11 5	5 3
Brescia	sereno	—	13 2	4 4
Cremona	sereno	—	12 6	4 7
Mantova	1/4 coperto	—	11 0	4 8
Verona	sereno	—	12 8	2 7
Belluno	3/4 coperto	—	11 9	3 9
Udine	coperto	—	12 0	6 5
Treviso	nebbioso	—	11 2	6 2
Venezia	nebbioso	calmo	11 2	6 9
Padova	nebbioso	—	11 0	5 4
Rovigo	1/4 coperto	—	14 4	6 0
Piacenza	sereno	—	12 3	4 0
Parma	sereno	—	13 0	5 5
Reggio nell'Emil.	sereno	—	12 4	5 5
Modena	sereno	—	12 7	5 2
Ferrara	sereno	—	13 5	6 0
Bologna	sereno	—	11 5	5 3
Ravenna	sereno	—	16 8	3 8
Forlì	sereno	—	14 0	5 4
Pesaro	sereno	legg. mosso	11 2	6 6
Ancona	sereno	calmo	14 0	9 2
Urbino	1/4 coperto	—	12 8	5 3
Macerata	sereno	—	14 8	8 2
Ascoli Piceno	sereno	—	17 8	8 5
Perugia	coperto	—	13 4	6 0
Camerino	—	—	—	—
Lucca	coperto	—	15 0	7 8
Pisa	3/4 coperto	—	14 8	8 2
Livorno	sereno	molto agitato	15 0	10 8
Firenze	coperto	—	17 4	13 3
Arezzo	coperto	—	14 2	8 3
Siena	3/4 coperto	—	15 0	5 0
Grosseto	1/4 coperto	—	18 1	5 1
Roma	nebbioso	—	15 7	8 9
Teramo	sereno	—	15 4	7 6
Chieti	sereno	—	15 0	3 0
Aquila	1/4 coperto	—	11 5	4 0
Agnone	sereno	—	12 0	4 0
Foggia	1/4 coperto	—	17 8	9 0
Bari	1/4 coperto	calmo	14 2	9 0
Lecce	1/4 coperto	—	17 8	8 0
Caserta	3/4 coperto	—	15 6	8 0
Napoli	3/4 coperto	legg. mosso	13 8	9 0
Benevento	piovoso	—	15 0	8 5
Avellino	coperto	—	14 5	6 5
Caggiano	coperto	—	9 6	3 1
Potenza	1/2 coperto	—	9 6	2 9
Cosenza	3/4 coperto	—	12 0	9 0
Tiriolo	piovoso	—	10 0	1 8
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	16 0	13 0
Trapani	coperto	legg. mosso	17 2	13 9
Palermo	3/4 coperto	mosso	19 9	9 6
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	16 0	11 0
Caltanissetta	sereno	—	16 8	7 0
Messina	1/2 coperto	legg. mosso	17 0	12 6
Catania	1/2 coperto	calmo	16 2	8 3
Siracusa	1/2 coperto	calmo	17 1	[illegible]
Cagliari	1/4 coperto	mosso	18 1	[illegible]
Sassari	3/4 coperto	[illegible]	[illegible]	[illegible]